

Libri / Antologie

Aprire la mente in prigione

In carcere si scrive molto, racconta Luigi Manconi nella prefazione. Si scrive per fare domanda di qualcosa, per comunicare con l'esterno, per reagire al dolore con tatuaggi e tagli sul corpo. Ma a volte si tengono anche laboratori di scrittura creativa. È quello che ha fatto Ivan Talarico, poeta e cantante d'impronta umoristica, all'interno del carcere di Frosinone, nell'ambito del progetto *Fiorire nel pensiero*, curato da Federica Graziani per l'associazione A Buon Diritto. Da lì è nato un libro che ospita i contributi di quattordici detenuti. *Letteratura d'evasione*, come recita il titolo ironico, soprattutto per aprire la mente in quegli spazi angusti. Brani, racconti, ricordi. A volte hanno una semplicità straziante: "Vorrei partecipare a questo laboratorio per evadere da questa sofferenza che mi logora dentro". O incongrue definizioni che fanno tenerezza: "La mia vita iniziò con molti sobbalzamenti".

Ivan Talarico e Federica Graziani (a cura di), *Letteratura d'evasione*, Il Saggiatore, 280 pagine, 19 euro

